

Il Segno. L'anno di san Giuseppe: come essere padri e lavoratori oggi

Il 19 marzo ricorre la festa liturgica di san Giuseppe, al quale papa Francesco, con la lettera apostolica *Patris corde*, ha voluto dedicare un anno. A questa figura, spesso relegata nel silenzio, anche *Il Segno*, il mensile della Chiesa ambrosiana, dedica il servizio centrale del suo numero di marzo, in distribuzione nelle parrocchie e nelle librerie cattoliche a partire da domenica 7.

È il direttore, Giuseppe Grampa, ad avviare la riflessione sul «Padre nell'ombra», che per amore di Maria si convinse a restarle vicino malgrado lo sconcerto per il misterioso concepimento di Gesù. Tra i numerosi titoli che gli sono attribuiti, san Giuseppe è patrono dei padri di famiglia e dei lavoratori. Su queste due categorie si concentra l'attenzione della rivista diocesana, attraverso un'analisi dei ruoli (curata rispettivamente da Francesco Belletti e a quattro mani da Alberto Fossati e Paolo Ricotti) e due storie di vita: quella di Marco Cozza, che con la sua famiglia ha preso in affido

un minore arabo, e quella di Massimo Tagliabue, che, dopo aver perso il lavoro, per assicurare sostegno alla sua famiglia si è creato un nuovo futuro professionale.

Nelle pagine de *Il Segno* di marzo si approfondisce un altro documento del Papa, il motu proprio *Spiritus Domini* che riconosce il lettorato e l'accollato delle donne, mentre ancora il direttore Grampa torna sulla *Amoris laetitia*, oggetto di rinnovata riflessione come chiesto dal Pontefice. Spazio poi all'Europa, alle prese con l'emergenza sanitaria e la conseguente crisi socio-economica, e a due libri di taglio «milanese»: *Martini. Il Vescovo per la città* (nel quarantennale dell'ingresso in Diocesi) e *La città che sale*, in cui **Marco Garzonio** ripercorre 30 anni di storia della metropoli.
Info: www.chiesadimilano.it/ilsegno.

